

622.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Nomine ministeriali (Comunicazione)	6
Missioni vevoli nella seduta del 25 febbraio 2026	3	Atti di controllo e di indirizzo	6
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Modifica del titolo di proposte di legge; Assegnazione a Commissione in sede referente)	3	Interrogazioni a risposta immediata	7
Modifica dell'assegnazione a Commissione in sede referente	4	Chiarimenti e iniziative in relazione all'introduzione del pedaggio e delle relative esenzioni sul raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, noto come « Corda Molle » — 3-02516	7
Ritiro di una petizione	4	Iniziative volte a favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese alle gare per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime — 3-02517	8
Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (Trasmissione di un documento)	4	Chiarimenti in merito all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie per l'emergenza abitativa e allo stato di avanzamento del cosiddetto « Piano casa » — 3-02518	8
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	4	Iniziative, anche di carattere normativo, per favorire l'accesso agli immobili ad uso abitativo per studenti, lavoratori e giovani coppie, con particolare riguardo alla disciplina sugli sfratti, alle agevolazioni fiscali per le locazioni a lungo termine e agli incentivi per canoni calmierati — 3-02519	9
Corte dei conti (Trasmissione di documenti).	4	Iniziative di competenza volte ad assicurare il completamento delle opere pubbliche finanziate con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferi-	
Documento ministeriale (Trasmissione)	5		
Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti (Trasmissione di un documento).	5		
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	5		
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	6		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
mento ai cantieri interessati da situazioni di crisi delle imprese affidatarie, come nel caso della società <i>Martelli</i> – 3-02520	10	Chiarimenti in ordine alle verifiche effettuate dall'Ispettorato nazionale del lavoro sulle condizioni contrattuali, retributive e di sicurezza dei lavoratori impiegati nelle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 – 3-02523	12
Iniziative urgenti per la ripresa immediata dei lavori relativi all'estensione della metropolitana di Genova nella tratta Canepari-Rivarolo, nel quadro dello sviluppo di collegamenti intermodali efficienti – 3-02521.	11	Iniziative urgenti volte a contrastare il precariato e le condizioni di grave sfruttamento nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al settore dei cosiddetti <i>rider</i> – 3-02524.....	13
Iniziative per promuovere l'occupazione femminile, nonché per favorire il rafforzamento della trasparenza salariale e la riduzione del divario retributivo di genere – 3-02522	12	Chiarimenti in merito alla prima applicazione della cosiddetta legge sulla montagna, con particolare riferimento ai nuovi criteri per la classificazione dei comuni montani – 3-02525	14

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 25 febbraio 2026.**

Albano, Ascani, Bagnai, Barbagallo, Barrelli, Battistoni, Bellucci, Benvenuto, Bichielli, Bignami, Bonetti, Boschi, Braga, Brambilla, Caiata, Cappellacci, Carloni, Casasco, Cavandoli, Cecchetti, Centemero, Cesa, Cirielli, Colosimo, Alessandro Colucci, Sergio Costa, Deidda, Della Vedova, Delmastro Delle Vedove, Donzelli, Dori, Ferrante, Ferro, Foti, Frassinetti, Gardini, Gava, Gebhard, Gemmato, Giachetti, Giglio Vigna, Giorgetti, Gribaudo, Guerini, Gusmeroli, Leo, Lollobrigida, Lucaselli, Lupi, Magi, Mangialavori, Maschio, Meloni, Michelotti, Minardo, Molinari, Mollicone, Molteni, Morrone, Mulè, Nordio, Onori, Osnato, Pagano, Pellegrini, Pichetto Fratin, Prisco, Riccardo Ricciardi, Richetti, Rixi, Rizzetto, Roccella, Romano, Rosato, Angelo Rossi, Rotelli, Scerra, Schullian, Siracusano, Sportiello, Tajani, Trancassini, Tremonti, Vaccari, Varchi, Vinci, Zaratti, Zoffili, Zucconi.

Annuncio di proposte di legge.

In data 24 febbraio 2026 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

AMICH ed altri: « Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, e altre disposizioni concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per il personale ferroviario di macchina, il personale viaggiante e il personale addetto alla manovra nei servizi ferroviari » (2815);

CECCHETTI: « Introduzione dell'articolo 9-bis del decreto-legge 19 settembre

2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, in materia di individuazione di articolazioni territoriali funzionali nell'ambito della Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica » (2816).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge VARCHI ed altri: « Istituzione di nuclei investigativi speciali per le persone scomparse presso le prefetture-uffici territoriali del Governo » (2411) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Roscani.

La proposta di legge MORFINO ed altri: « Introduzione dell'articolo 144-ter del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, degli articoli 612-*quater* e 612-*quinquies* del codice penale, e altre disposizioni in materia di contrasto della violenza di genere commessa attraverso la rete *internet*, di rimozione dei contenuti illeciti e di rafforzamento della tutela delle vittime » (2612) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Pavanelli.

Modifica del titolo di proposte di legge.

La proposta di legge n. 2794, d'iniziativa della deputata GRIPPO, ha assunto il seguente titolo: « Disciplina del settore del cinema e dell'audiovisivo ».

**Assegnazione di progetto di legge
a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, il seguente progetto di

legge è assegnato, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

VII Commissione (Cultura)

GRIPPO: « Disciplina del settore del cinema e dell'audiovisivo » (2794) *Parere delle Commissioni I, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, IX, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Modifica dell'assegnazione di proposta di legge a Commissione in sede referente.

La proposta di legge ZUCCONI ed altri: « Norme per la protezione dei minori nell'impiego dei dispositivi elettronici e nell'accesso ai siti *internet* e alle reti sociali » (2469), già assegnata alla XII Commissione (Affari sociali), è assegnata, in sede referente, alla IX Commissione (Trasporti), con il parere delle Commissioni I, II (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, XII (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento) e XIV.

Ritiro di una petizione.

Il signor Riccardo Mantovani, in data 15 febbraio 2026, ha comunicato di ritirare la petizione n. 1486, che è pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, con lettera in data 24 febbraio 2026 ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *dd*) –, della legge 2 marzo 2023, n. 22 – la « Relazione sull'attività della Commissione nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. "dossieraggio" di esponenti politici e del mondo economico » approvata dalla

medesima Commissione nella seduta odierna. Il predetto documento sarà stampato e distribuito come Doc. XXIII, n. 15.

La relazione di minoranza, presentata alla Commissione il 23 febbraio 2026 dai deputati Ascari, Cafiero de Raho e Gubitosa e dai senatori Bilotti, Nave e Scarpinato, e la relazione di minoranza, presentata alla Commissione il 24 febbraio 2026, dai deputati Ascari, Barbagallo, Ghio, Gubitosa, Piccolotti, Provenzano e Serracchiani e dai senatori Bilotti, Floridia, Mirabelli, Nave, Rando, Valente e Verini, saranno stampate e distribuite rispettivamente come Doc. XXIII n. 15-*bis* e come Doc. XXIII n. 15-*ter*.

Trasmissione dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 24 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, il rapporto contenente le conclusioni della VII Conferenza nazionale sulle dipendenze, svoltasi a Roma il 7 e 8 novembre 2025 (Doc. XXX-*bis*, n. 1).

Questa relazione è trasmessa alla II Commissione (Giustizia) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente aggiunto della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relazione riferite al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio (UNMS), per gli esercizi 2022 e 2023, cui sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (Doc. XV, n. 528).

Questi documenti sono trasmessi alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Il Presidente aggiunto della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relazione riferite al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, per l'esercizio 2023, cui sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (Doc. XV, n. 529).

Questi documenti sono trasmessi alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 24 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2025/4022, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione al trasferimento di capitale pensionistico dall'Istituto nazionale della previdenza sociale al regime pensionistico della BCE.

Questa relazione è trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dalla Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Il presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ha trasmesso la relazione annuale sull'attività svolta dalla Commissione, riferita agli anni 2024 e 2025.

Tale documento sarà stampato e distribuito (Doc. X, n. 1).

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 24 febbraio 2026, ha trasmesso la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione (COM(2026) 45), che è assegnato ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Il Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 24 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Questi atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la medesima comunicazione, il Governo ha inoltre richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività (COM(2026) 46 final);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione, sulle imprese di riassicurazione, sulle imprese di investimento, sulle società di gestione patrimoniale e sui gestori di fondi di investimento alternativi appartenenti ad un con-

glomerato finanziario (codificazione) (COM(2026) 74 final);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Relazione intermedia sull’attuazione del quadro strategico dell’UE sulla sicurezza stradale (COM(2026) 77 final).

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell’interno, con lettere in data 24 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Albignasego (Padova), Calvizzano (Napoli), Cervia (Ravenna), Colognola ai Colli (Verona), Conversano (Bari), Figline e Incisa Valdarno (Firenze), Lamon (Belluno), Monselice (Padova), Montignoso (Massa Carrara), Novalesa (Torino), Palmi (Reggio Calabria), Pontremoli (Massa Carrara) e Salerno.

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 febbraio 2026, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento, ai sensi dell’articolo 21, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, all’ingegnere Mario Nobile, dell’incarico di direttore generale dell’Agenzia per l’Italia digitale.

Questa comunicazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell’*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Chiarimenti e iniziative in relazione all'introduzione del pedaggio e delle relative esenzioni sul raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, noto come « Corda Molle » – 3-02516

BENZONI, BONETTI, D'ALESSIO, GRIPPO e SOTTANELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, noto come « Corda Molle », è stato oggetto, negli ultimi due anni, di reiterate dichiarazioni pubbliche del Ministro interrogato circa la permanenza della gratuità dell'infrastruttura, presentata più volte come esito già definito e non subordinato ad ulteriori determinazioni;

le prime rassicurazioni del Ministro interrogato risalgono alla primavera del 2024, quando, in visita a Lumezzane per le elezioni amministrative a inizio maggio, assicurava che per introdurre un pedaggio sarebbe servito un nuovo atto formale tra Ministeri, atto che — assicurava — non esiste e che i portali installati lungo il raccordo sarebbero serviti al solo monitoraggio del traffico;

sono susseguite innumerevoli altre dichiarazioni pubbliche. Per citarne solo alcune: « sto seguendo i lavori perché rispettino i tempi, non ci sarà pedaggio »; « sono mesi che mi state ripetendo che si sta per pagare il pedaggio, non si sta pagando il pedaggio »; « se qualcuno vorrà proporre un pedaggio, dovrà avere l'autorizzazione del Ministero che io ho l'onore di accompagnare, punto, basta, semplice, l'ho già detto quattro volte lo ripeto per la quinta

volta » (si confronti *Giornale di Brescia* del 21 febbraio 2026);

da ultimo, a luglio 2025 in sede di interrogazioni a risposta immediata in Assemblea (interrogazione n. 3-02089), il Ministro interrogato dichiarava: « continuerò a impegnarmi, per evitare quello che, a mio avviso, per molti pendolari sarebbe un aggravio » e ribadiva il suo impegno a « fare tutto il possibile » al fine di « non pedaggiare e a non gravare sui residenti la percorrenza della Corda Molle »;

tuttavia, è ora arrivata l'ufficialità: dal 1° marzo 2026 la Corda Molle sarà a pagamento, con esenzioni temporanee per i residenti dei comuni interessati e sconti per Brescia. Nei fatti, la gratuità promessa lascia spazio a una soluzione intermedia: tutela parziale per alcuni, pedaggio pieno per la maggior parte degli utenti. La sostituzione, nella sostanza, della « gratuità » con una « scontistica » differenziata integra un mutamento dell'assetto prospettato a cittadini ed enti territoriali, con effetti immediati sulla mobilità quotidiana, sulle attività economiche e sulla deviazione dei flussi di traffico su viabilità ordinaria;

a destare maggior sconcerto, tuttavia, è stato il continuo susseguirsi di dichiarazioni menzognere e di innumerevoli successive rimodulazioni rispetto a quanto promesso —:

come intenda ricondurre a coerenza e trasparenza l'intera vicenda del pedaggiamento della « Corda Molle », rendendo conto in merito all'introduzione del pedaggio e al perimetro delle esenzioni e riduzioni stabilite, assicurando che gli impegni pubblicamente assunti in ordine alla gratuità non

si traducano in tutele selettive, scaricando sugli utenti non agevolati gli oneri delle mancate promesse. (3-02516)

Iniziative volte a favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese alle gare per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime – 3-02517

DEBORAH BERGAMINI, MAZZETTI, DE PALMA, TASSINARI, DAVIDE BERGAMINI, BATTILOCCHIO, PIERRO e TENENINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le imprese balneari rivestono un ruolo importante nell'economia italiana, occupando oltre 60.000 addetti. Pilastro di tale economia sono 7.244 stabilimenti balneari e 12.166 concessioni a uso turistico-ricreativo;

la « direttiva Bolkestein » impone di realizzare procedure selettive trasparenti e non automatiche per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime;

l'articolo 1 del decreto-legge n. 131 del 2024 ha disposto che entro il 30 settembre 2027 si debba procedere al rinnovo delle concessioni demaniali marittime scadute, prevedendo altresì i criteri di indennizzo per i concessionari uscenti e l'aggiornamento dei canoni demaniali;

al fine di garantire la parità di condizioni tra i concorrenti, la norma citata prevede che, tra i criteri di redazione dei bandi da parte dell'ente concedente, sia prevista l'agevolazione alla partecipazione delle micro, piccole e medie imprese;

quanto alla valutazione delle offerte, la norma prevede che il concedente dovrà considerare, tra l'altro: *a)* se l'offerente, nei cinque anni antecedenti, ha utilizzato una concessione quale prevalente fonte di reddito; *b)* se l'offerente abbia già concessioni, in via diretta o indiretta nell'ambito territoriale di riferimento;

nelle regioni che hanno già avviato le procedure di gara si assiste a un cambio di scala dei concorrenti. Stanno subentrando

soggetti che ragionano per portafogli di concessioni, strategie multiterritoriali e capacità di investimento. Tramite aggiudicazioni territorialmente differenziate ovvero, nello stesso territorio, aggiudicazioni in capo a più società collegate a un unico capofila, si sta concentrando l'offerta di servizi balneari;

questo modello rischia di espellere progressivamente le imprese familiari. Non si può parlare di libera concorrenza o di attuazione delle « direttive Bolkestein », quando ci si trova di fronte a operatori con capacità tali da presidiare decine di gare contemporaneamente, mentre altri possono partecipare solo nel proprio territorio;

il Ministro interrogato di recente ha annunciato la predisposizione di un bando-tipo, concordato con le regioni, da fornire alle amministrazioni comunali per riaffidare le concessioni balneari, volto a stabilire criteri omogenei per la loro assegnazione;

si attende l'emanazione del « decreto indennizzi » al quale è collegata la prevista riforma dell'articolo 49 del codice della navigazione, atteso che i comuni stanno procedendo all'acquisizione a titolo gratuito delle opere inamovibili —:

quali siano i tempi attuazione dei provvedimenti annunciati e se non ritenga opportuno, in tale ambito, adottare iniziative per rafforzare le misure in favore della partecipazione alle gare delle imprese minori e prevedere limitazioni al numero di concessioni che ciascun soggetto, anche per il tramite di soggetti collegati, può detenere.

(3-02517)

Chiarimenti in merito all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie per l'emergenza abitativa e allo stato di avanzamento del cosiddetto « Piano casa » — 3-02518

SANTILLO, D'ORSO, PELLEGRINI, MORFINO, IARIA, ILARIA FONTANA e

L'ABBATE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tema dell'emergenza abitativa in Italia ha assunto i contorni di una vera e propria crisi sociale, con circa 4 milioni di persone in condizioni di povertà abitativa e 300 mila famiglie in lista d'attesa per un alloggio sociale;

secondo i dati del Ministero dell'interio, nel 2024 sono state emesse oltre 40.000 sentenze di sfratto (+2 per cento rispetto al 2023), di cui oltre 30.000 per morosità;

a partire dal 2023, il Governo ha più volte annunciato il cosiddetto « Piano casa Italia », introdotto formalmente solo dalla legge di bilancio per il 2025, con uno stanziamento di 660 milioni di euro in quattro anni, integrato da ulteriori 310 milioni di euro per il triennio 2026-2028;

nel corso della conferenza stampa di inizio 2026, la Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che il Governo è « in dirittura d'arrivo » con la presentazione del Piano, con l'obiettivo di realizzare « 100 mila nuove case a prezzi calmierati nei prossimi 10 anni »;

il Ministro interrogato ha inoltre annunciato la convocazione di un tavolo tecnico entro il 6 febbraio 2026 « per l'avvio della fase operativa della strategia pubblico/privata per fronteggiare l'emergenza abitativa »;

nonostante il susseguirsi di annunci e proclami, la risposta all'interrogazione a risposta immediata presso l'VIII Commissione, n. 5-05059 del 18 febbraio 2026 conferma a giudizio degli interroganti che l'azione governativa è ancora in fase embrionale, priva persino di un quadro programmatico definito;

le uniche risposte concrete restano affidate al Programma Pinqua, le cui risorse sono state peraltro ridotte di 268 milioni di euro dalla legge di bilancio per il 2025, e ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per un importo di 2,8

miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2 miliardi di euro dai fondi per la coesione;

in altri termini, il Governo si limita a portare avanti investimenti già programmati utilizzando risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e dai fondi per la coesione, come emerso dall'intenzione manifestata dal Ministro interrogato, durante la prima riunione dei Ministri dell'Unione europea sull'emergenza abitativa, di dirottare oltre un miliardo di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la ristrutturazione di 60.000 appartamenti —:

se il Ministro interrogato possa chiarire quale sia l'entità effettiva delle risorse che il Governo intende stanziare, al netto dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza o da programmi già precedentemente finanziati, per dare risposte concrete alla grave emergenza abitativa in atto e impedire che migliaia di famiglie vengano raggiunte da provvedimenti di rilascio degli immobili, specificando quale sia lo stato attuale di avanzamento del « Piano casa » e quanti alloggi verranno assegnati per ogni singolo anno di operatività dello stesso. (3-02518)

Iniziative, anche di carattere normativo, per favorire l'accesso agli immobili ad uso abitativo per studenti, lavoratori e giovani coppie, con particolare riguardo alla disciplina sugli sfratti, alle agevolazioni fiscali per le locazioni a lungo termine e agli incentivi per canoni calmierati – 3-02519

LUPI, ALESSANDRO COLUCCI, BRAMBILLA, CARFAGNA, CAVO, PISANO, ROMANO, SEMENZATO e TIRELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo studio del Parlamento europeo « *Mapping the housing needs in the EU, assessing the impacts of scarcity and providing an overview of relevant EU legislation* », pubblicato il 12 dicembre 2025, ha segnalato che all'interno dell'Unione è aumentata l'età media per l'acquisto della prima casa, arrivata a quota 34 anni;

la Commissione europea in carica dal mese di dicembre del 2024 ha previsto anche un Commissario con una delega specifica all'edilizia abitativa, Dan Jørgensen, per affrontare la crisi abitativa che da anni colpisce numerosi Stati membri;

il Governo in carica ha annunciato negli anni scorsi il « Piano casa Italia », per rispondere alla crisi abitativa, anche prevedendo l'adozione delle linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale e pubblica ed edilizia sociale e il coinvolgimento dei fondi strutturali europei della programmazione 2021-2027, in linea con l'attività in corso da parte della Commissione europea;

la crescente destinazione di alloggi a uso turistico, soprattutto a « *bed and breakfast* » e case vacanze, anche a fronte di regimi fiscali agevolati, comporta un'ulteriore diminuzione dell'offerta per uso abitativo, generando effetti rilevanti che incidono sull'accessibilità degli alloggi, soprattutto per studenti, lavoratori e giovani coppie;

l'attuale disciplina delle procedure di sfratto non consente di tutelare adeguatamente il diritto di proprietà, sia per i casi di finita locazione sia per quelli di morosità;

uno dei problemi principali che il Governo dovrà affrontare per rispondere alla crisi abitativa riguarda l'individuazione di soggetti adeguati che possano garantire la realizzazione del « Piano casa Italia » annunciato nel 2025, per esempio vincolando il soggetto gestore, a fronte di un contributo pubblico per la messa a disposizione di alloggi, ad assicurare una quota di questi alloggi a tariffe calmierate alle categorie beneficiarie —:

quali iniziative, anche normative, intenda assumere per facilitare l'accesso agli immobili ad uso abitativo, anche rafforzando la disciplina sugli sfratti, favorendo l'agevolazione del regime fiscale per le locazioni ad uso abitativo a lungo termine e prevedendo contributi per soggetti gestori con comprovata esperienza che incentivino tali realtà a destinare i propri immobili —

a tariffe calmierate — a studenti, giovani coppie, lavoratori e famiglie a tariffe calmierate. (3-02519)

Iniziative di competenza volte ad assicurare il completamento delle opere pubbliche finanziate con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferimento ai cantieri interessati da situazioni di crisi delle imprese affidatarie, come nel caso della società Manelli
— 3-02520

BOSCHI, GADDA, DEL BARBA, FARAGONE, BONIFAZI e GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa riferiscono di una grave situazione di crisi finanziaria riguardante la società *Manelli s.p.a.*, impresa di costruzioni con sede a Monopoli che negli ultimi anni ha conosciuto una rapida espansione aggiudicandosi numerosi appalti pubblici, anche relativi a interventi infrastrutturali finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la società risulta impegnata in circa 250 cantieri distribuiti sull'intero territorio nazionale per un valore complessivo superiore a 2 miliardi di euro, molti dei quali riconducibili a opere infrastrutturali e interventi finanziati anche con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la crisi aziendale avrebbe determinato il rallentamento e la sospensione di numerosi cantieri, con situazioni di fermo lavori segnalate in diverse aree del Paese — tra cui interventi infrastrutturali viari e opere pubbliche locali finanziate anche con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza — con conseguenti ritardi nell'attuazione dei cronoprogrammi vincolanti connessi all'utilizzo delle risorse europee;

la concentrazione di un elevato numero di appalti pubblici in capo alla medesima impresa evidenzia come la crisi di un singolo operatore economico possa compromettere l'avanzamento degli interventi finanziati con risorse pubbliche e, in par-

ticolare, con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la gestione simultanea di un numero così elevato di appalti avrebbe richiesto adeguati strumenti di controllo e monitoraggio, al fine di prevenire situazioni di crisi aziendale: risulta indispensabile assicurare il rapido riavvio dei cantieri e la continuità delle opere;

la crisi della società *Manelli s.p.a.* rappresenta uno dei casi più rilevanti emersi negli ultimi mesi, ma numerosi enti locali segnalano analoghe situazioni di difficoltà legate a imprese affidatarie di lavori pubblici finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il rischio concreto di rallentamenti o mancato completamento delle opere entro le scadenze previste;

permangono, inoltre, rilevanti incertezze in merito alle modalità con cui saranno gestiti gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che non dovessero essere completati entro le scadenze previste, con particolare riferimento alla copertura finanziaria delle opere non ultimate e alla continuità degli interventi già avviati dagli enti attuatori —:

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare sia al fine di garantire la continuità e la tempestiva ripresa dei lavori nei cantieri finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza interessati da situazioni di crisi delle imprese affidatarie, con particolare riferimento al caso della società *Manelli s.p.a.*, sia al fine di assicurare il completamento delle opere pubbliche finanziate con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, comprese quelle che non dovessero essere ultimate entro le scadenze previste, nonché di definire un quadro chiaro di interventi e coperture finanziarie per la prosecuzione dei lavori. (3-02520)

Iniziative urgenti per la ripresa immediata dei lavori relativi all'estensione della metropolitana di Genova nella tratta Canepari-

Rivarolo, nel quadro dello sviluppo di collegamenti intermodali efficienti – 3-02521

PASTORINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di estensione della metropolitana di Genova nella tratta Canepari-Rivarolo rappresenta un'opera infrastrutturale di rilevanza strategica imprescindibile per la Val Polcevera, area segnata da gravi criticità e bisognosa di collegamenti intermodali efficienti per ridurre il traffico veicolare e garantire la sostenibilità ambientale;

tuttavia, la sua realizzazione entra in conflitto con l'ultimo miglio del Terzo Valico in Val Polcevera. Nel 2021 era stata siglata un'intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, *Rete ferroviaria italiana* e comune per lo stanziamento ministeriale di 50 milioni di euro destinati a una soluzione alternativa per far convivere le due infrastrutture. Gli stessi soggetti, il 22 maggio 2025, hanno sottoscritto un protocollo con l'obiettivo di coordinare e compatibilizzare le due opere infrastrutturali, ma il 9 gennaio 2026 lo *steering committee* ministeriale ha comunicato la cessazione delle attività per l'«acclarata incapienza delle risorse», sospendendo di fatto l'efficacia del protocollo;

tale decisione, denunciata con fermezza dall'amministrazione comunale, rappresenta l'ennesima scelta penalizzante del Ministero nei confronti di Genova, inserendosi in un preoccupante quadro di riduzione di risorse ministeriali che sta colpendo infrastrutture vitali per il capoluogo ligure, territorio già colpito dal definanziamento del *moving walkway* aeroportuale e dalle incertezze sulla funicolare degli Erzelli;

subordinare la cessione delle aree ferroviarie al completamento dell'intero Terzo valico, anziché dell'«ultimo miglio», rischia di bloccare *sine die* la metropolitana, rendendo l'imminente via libera della conferenza dei servizi un mero «sì di carta» privo di spazi fisici d'attuazione a causa del definanziamento;

appare evidente il paradosso tra i costanti annunci governativi sugli investimenti infrastrutturali nel Nord Italia e la concreta cancellazione di opere fondamentali per il capoluogo ligure, con un impatto devastante sulla credibilità istituzionale e sugli impegni assunti con la cittadinanza;

la sospensione dei lavori arreca un grave danno a cittadini, pendolari e attività economiche locali, esponendo il comune al rischio di ritardi cronici, aumento dei costi e perdita definitiva dei finanziamenti già stanziati, oltretutto un danno gravissimo alla credibilità istituzionale in un momento in cui l'azienda di trasporto locale affronta una delicata procedura di composizione della crisi —

quali iniziative urgenti intenda adottare per invertire la rotta dei definanziamenti ministeriali ai danni di Genova, ripristinare immediatamente il tavolo tecnico e garantire la copertura finanziaria di 50 milioni di euro necessaria a risolvere il conflitto tecnico con il Terzo valico, assicurando così la ripresa immediata dei lavori per la tratta Canepari-Rivarolo e la salvaguardia integrale delle risorse destinate allo sviluppo del sistema intermodale del capoluogo ligure. (3-02521)

Iniziative per promuovere l'occupazione femminile, nonché per favorire il rafforzamento della trasparenza salariale e la riduzione del divario retributivo di genere
— 3-02522

BIGNAMI, SCHIFONE, ANTONIOZZI, GARDINI, MAULLU, MONTARULI, RUSPANDINI, COPPO, GIOVINE, MALAGOLA, MASCARETTI, RIZZETTO, VOLPI e ZURZOLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quadro del mercato del lavoro ha offerto negli ultimi anni tendenze positive stabili, tanto sul fronte del numero di occupati, quanto sul fronte della riduzione del tasso di occupazione;

i dati Istat su occupati e disoccupati, pubblicati il 30 gennaio 2026, registrano un

tasso di occupazione che si attesta al 62,5 per cento, rilevando contestualmente — nel confronto tra dicembre 2025 e lo stesso mese del 2024 — una significativa riduzione del tasso di disoccupazione (-0,9 per cento);

sul fronte dell'occupazione femminile, i predetti dati Istat rilevano — nel confronto tra dicembre 2025 e dicembre 2024 — *trend* incoraggianti relativamente al tasso di occupazione (+0,6 per cento) ed al tasso di disoccupazione (-1,6 per cento);

in questo contesto, appare opportuno consolidare tali tendenze positive, ponendo un'attenzione prioritaria verso alcune categorie di soggetti, in particolare giovani e donne, elaborando politiche del lavoro che promuovano una sempre maggiore inclusione lavorativa;

in particolare, accanto alla crescita della partecipazione femminile al mercato del lavoro, appare necessario porre attenzione anche alla riduzione di alcuni fenomeni che vedono ancora un significativo divario tra donne e uomini nel mondo professionale, a partire dal cosiddetto *gender pay gap*;

con la legge di delegazione europea 2022-2023 (legge n. 15 del 2024), il Parlamento ha delegato il Governo a recepire la « direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione », stabilendo principi e criteri direttivi volti a dare attuazione a quanto disposto in sede europea, prevedendo in particolare un rafforzamento dei meccanismi di trasparenza retributiva —

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per promuovere l'occupazione femminile, nonché quali linee direttrici intenda seguire nella strategia volta al rafforzamento della trasparenza salariale ed alla riduzione del divario retributivo di genere. (3-02522)

Chiarimenti in ordine alle verifiche effettuate dall'Ispettorato nazionale del lavoro

sulle condizioni contrattuali, retributive e di sicurezza dei lavoratori impiegati nelle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 – 3-02523

ZANELLA, MARI, BONELLI, BORRELLI, DORI, FRATOIANNI, GHIRRA, GRIMALDI, PICCOLOTTI e ZARATTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'organizzazione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 sono emerse, attraverso inchieste giornalistiche e testimonianze dirette, rilevanti criticità riguardanti le condizioni di lavoro di *hostess* e *steward* impiegati nei servizi di sicurezza e accoglienza, affidati in appalto alla società *One group*;

diversi lavoratori assunti con contratti a tempo determinato e *part-time* avrebbero denunciato turni di lavoro fino a 12 ore consecutive, spesso in condizioni climatiche rigide, senza adeguato riconoscimento degli straordinari, con pause non sempre garantite e con giorni di riposo non retribuiti, in possibile contrasto con la normativa vigente in materia di orario di lavoro e tutela dei lavoratori;

secondo le testimonianze raccolte, la retribuzione prevista, pari a circa 8 euro netti l'ora comprensivi di trattamento di fine rapporto, ferie e mensilità aggiuntive, si tradurrebbe in una paga effettiva inferiore agli *standard* dei contratti collettivi nazionali, mentre l'orario di lavoro effettivo risulterebbe spesso superiore a quello contrattualizzato;

ulteriori segnalazioni hanno riguardato la presunta carenza di formazione obbligatoria sulla sicurezza, la mancata fornitura, in alcuni casi, di adeguati dispositivi di protezione contro il freddo e l'assegnazione di mansioni delicate senza adeguata preparazione;

sono stati inoltre riferiti episodi di particolare gravità, tra cui il ricovero in pronto soccorso di due *steward* con sintomi di ipotermia, nonché condizioni abitative ritenute inadeguate e caratterizzate da sovraffollamento;

alcuni lavoratori avrebbero dichiarato di aver subito pressioni per firmare dichiarazioni liberatorie attestanti il rispetto delle condizioni contrattuali e di sicurezza, circostanza che, se confermata, solleverebbe seri profili di irregolarità;

la Fondazione Milano-Cortina 2026, nel proprio codice etico, si era impegnata a garantire condizioni di lavoro sicure, dignitose e conformi ai migliori *standard*, impegno che si sarebbe dovuto estendere anche ai fornitori e alle società appaltatrici coinvolte nell'evento;

la tutela della sicurezza, della salute e della dignità dei lavoratori impiegati in un grande evento internazionale non può che rappresentare un principio fondamentale e un elemento essenziale per l'immagine del Paese —:

quali verifiche siano state effettuate dall'Ispettorato nazionale del lavoro e dagli organi competenti in merito alle condizioni contrattuali, retributive e di sicurezza dei lavoratori impiegati per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e, in tale contesto, se non ritenga assumere iniziative urgenti per garantire il pieno rispetto della normativa in materia di orario di lavoro, retribuzione, formazione obbligatoria e sicurezza ed un monitoraggio efficace su appalti e subappalti.

(3-02523)

Iniziative urgenti volte a contrastare il precariato e le condizioni di grave sfruttamento nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al settore dei cosiddetti rider – 3-02524

SCOTTO, GUERRA, FOSSI, GRIBAUDO, LAUS, SARRACINO, FORNARO, GHIO, FERRARI e CASU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il caso emerso dall'inchiesta condotta dalla procura di Milano, grazie alle indagini dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro, sulla società di *delivery Foodinho*, appartenente al colosso *Glovo*, rap-

presenta solo l'ultimo esempio della diffusione di situazioni di grave sfruttamento di manodopera nel nostro Paese;

decine e decine migliaia di lavoratori delle piattaforme con retribuzioni lontanissime dai livelli minimi contrattuali e che non consentono nemmeno la possibilità di superare la soglia di povertà. Prestazioni lavorative fintamente autonome, ma soggette a controlli penetranti e invasivi, con la conseguente lesione dei diritti fondamentali dei lavoratori e diffuse forme di evasione ed elusione contributiva;

condizioni che coinvolgono principalmente categorie di lavoratori particolarmente fragili come i cittadini stranieri, ma che si inseriscono in mercato del lavoro che vede una quota ancora troppo grande di precariato e remunerazioni inadeguate che pregiudicano il presente e il futuro di tantissimi giovani e lavoratrici;

un mercato del lavoro sempre più squilibrato e ingiusto, a giudizio degli interroganti aggravato dalle scelte del Governo in carica che ha ampliato le maglie della normativa in favore della diffusione del precariato;

sono circa quattro milioni i lavoratori che ancora si vedono negare una retribuzione « sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa », come previsto dall'articolo 36 della Costituzione;

per sottrarsi a tali condizioni di ingiustizia sociale, decine di migliaia di giovani lasciano ogni anno il nostro Paese per trovare buona e stabile occupazione all'estero, soprattutto in Europa, mettendo le loro competenze a disposizione delle economie degli altri Paesi;

la soluzione a tali gravi condizioni non può essere delegata solo alla meritoria azione degli organi inquirenti —:

quali urgenti iniziative di competenza intenda assumere al fine di prevenire il diffondersi di condizioni di grave sfruttamento del lavoro nel nostro Paese, a cominciare dal settore dei *rider*, e per contrastare il precariato e le remunerazioni

non dignitose che colpiscono particolarmente i giovani e le donne. (3-02524)

Chiarimenti in merito alla prima applicazione della cosiddetta legge sulla montagna, con particolare riferimento ai nuovi criteri per la classificazione dei comuni montani — 3-02525

BARABOTTI, MOLINARI, ANDREUZZA, ANGELUCCI, BAGNAI, BENVENUTO, BILLI, BISA, BOF, BORDONALI, BOSSI, BRUZZONE, CANDIANI, CAPARVI, CARLONI, CARRÀ, CATTOI, CAVANDOLI, CECCHETTI, CENTEMERO, COIN, COMAROLI, CRIPPA, DARA, DE BERTOLDI, DI MATTINA, FORMENTINI, FRASSINI, FURGIUELE, GIACCONE, GIAGONI, GIGLIO VIGNA, GUSMEROLI, IEZZI, LATINI, LAZZARINI, LOIZZO, MACCANTI, MARCHETTI, MATONE, MIELE, MONTEMAGNI, MORRONE, NISINI, OTTAVIANI, PANIZZUT, PIZZIMENTI, PRETTO, RAVETTO, SUDANO, TOCCALINI, ZINZI e ZOFFILI.
— Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie. — Per sapere — premesso che:

la legge sulla montagna, comunemente nota con il nome del Ministro interrogato (legge n. 131 del 2025, recante « Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane »), in vigore da inizio 2026, intervenendo in settori strategici per lo sviluppo della montagna italiana, dall'istruzione alla sanità, all'agricoltura, alla tutela dell'ambiente, ha come obiettivo principale quello di contrastare lo spopolamento e sostenere i territori montani in Italia, con uno stanziamento di risorse pari a 200 milioni di euro all'anno per il triennio 2025-2027;

punti chiave della riforma sono infatti: gli incentivi fiscali, come lo sgravio contributivo totale (fino a 8.000 euro all'anno) per datori di lavoro con dipendenti in *smart working* trasferiti in comuni montani sotto i 5.000 abitanti; gli incentivi per l'imprenditoria, come il credito d'imposta per nuove attività gestite da *under 41*, e la *flat tax* al 15 per cento per le nuove micro e piccole imprese; la tutela dell'ambiente e

dell'ecosistema montano; l'impegno per garantire l'accesso ai servizi pubblici, come istruzione e sanità; una nuova classificazione attraverso l'aggiornamento dei criteri (altitudine, pendenza) per identificare i comuni montani beneficiari, così da indirizzare i fondi in modo più mirato;

proprio la riclassificazione dei comuni ha generato diverse polemiche e non poche discussioni, alla luce del rischio di esclusione per alcune aree, che perderebbero la qualifica di « montani », nonostante le difficoltà socio-economiche e le situazioni di svantaggio territoriali che li contraddistinguono, quantunque la legge preveda che le regioni possono destinare quote proprie anche ai comuni esclusi dal nuovo elenco nazionale;

la critica scaturisce dalla circostanza che la perdita della qualifica di montanità per taluni comuni comporterebbe il venir meno di agevolazioni, anche di natura fiscale, già riconosciute in particolare nel settore agricolo e la penalizzazione delle scuole di montagna situate nei comuni medesimi;

a febbraio 2026 in sede di Conferenza unificata è stato raggiunto un accordo unanime con regioni, province e comuni sulle modalità di prima applicazione dei criteri per la classificazione dei comuni montani ed è stata proposta una nuova classificazione sulla base della quale saranno definiti montani 3.715 comuni —:

quali chiarimenti il Governo intenda fornire in relazione alle questioni evidenziate in premessa. (3-02525)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19ALA0184110